



# AIATL

Associazione Italiana Artisti Tornitori del Legno

e-zine

Febbraio 2023





----- *Cinquantacinque* -----





# S o m m a r i o

## **Editoriale**

di Marco Del Gaudio

## **To.Tem 2022**

Marco Visigalli

## **I Miei Lavori**

## **Storia della tornitura**

di Roberto Cecconello

## **Ciotolina “tartaruga” in acero**

di Alessandro Saraceno

*Hanno partecipato, questo mese:*

Bruno Brambilla

Andrea Marchioro

Roberto Cecconello

Nicola Tonarelli

Dario Brescia

Federico Carrapa

Giorgio Vecchi

Walter Mingardi

Claudio Frigerio



## Editoriale

*A cura di Marco Del Gaudio*

Il mondo sta cambiando e forse è più opportuno dire “peggiorando”.  
Clima, guerre, epidemie, disastri naturali. Di tutto e di più.  
C'è una regia occulta dietro a tutto questo? Chi può dirlo!? Se c'è, solo il responsabile... e dubito fortemente che lo farà!  
Ci accorgiamo sempre meno di come i nostri usi, i nostri modi di pensare, di mangiare, di vestirci, di muoverci, di comunicare, ecc... ecc... vengono influenzati dall'esterno.  
Non abbiamo più un attimo per pensare con la nostra testa, a ragionare se tutto ciò sia veramente giusto o siamo solo noi che non ragioniamo più correttamente. Non ne abbiamo il tempo.  
Ci stanno rubando anche quello! E' un modo subdolo per condizionare il cervello.  
Se non ti lascio tempo per pensare... non pensi! Semplice e banale.  
Negli anni '60/'70 in una famiglia poteva lavorare solo il “capofamiglia” e si riusciva ad andare avanti solo con uno stipendio, certo con qualche sacrificio ma si riusciva anche a mettere da parte qualche soldino che, negli anni, diventava un gruzzoletto.  
Ora, in una famiglia di tre componenti, ci sono tre auto, due televisioni e probabilmente anche una moto. Poi non puoi farti mancare almeno un pc, due ipad, tre cellulari di ultima generazione, un paio di abbonamenti televisivi per film e sport, ecc... ecc...  
Cosa ci sta succedendo? Stiamo diventando sempre più pupazzi in mano a burattinai?  
Ci stanno portando a non capire più se pensiamo correttamente.  
L'uso di queste famigerate “fake news”, quelle notizie false che ci vengono propinate ormai quotidianamente, ci inducono a mettere in dubbio il nostro pensare.  
Quando arriverà il momento di riprendere in mano la nostra vita?  
Perché la vita è nostra e devono e dobbiamo rispettarla!  
Quando entreremo nel nostro laboratorio dovremo fare molta attenzione affinché tutti questi pensieri restino fuori dalla porta... diversamente domani potremmo averne uno in più!  
A tutti un sincero augurio di buone cose.



AIATL Tornitura del mese



# Tornitura del mese

To.Tem 2022

## Marco Visigalli



**To.Tem**

Rovato – Edizione 2022

**IO MI SONO SMARRITO IN UN SOGNO CERCANDO QUALCOSA CHE NON ESISTE**

Nome Cognome: **Marco Visigalli**

Regione: **Lombardia**

Titolo dell'opera: **Il sogno**

Legno utilizzato: **Ulivo**

Breve descrizione dell'opera:

In un oggetto di utilità come una ciotola, rappresentare il pensiero di Marquez, è stato una sfida voluta che si è concretizzata nella scelta di poche ermetiche ma eloquenti linee. Pochi ed ermetici tratti che simboleggiano profondi stati dell'anima: i cerchi concentrici che rimandano al sogno ipnotico che si fa trappola e la linea curva della parete che si apre quasi come un fiore che sboccia a richiamare la speranza che continua ad animare la ricerca.



# Camillo Fella

## Scatolina in gelso

Gelso (molto frequentato) e ebano. H. 14 con il pomellino d. 8,5 finitura turapori e australiana.

In alcuni punti, come si vede nelle foto, era quasi segatura che ho consolidato con c.a. e non sono riuscito a rifinirla bene.









# Bruno Brambilla

## Vaso con piedini

Dopo tanto tempo per non perdere la mano ho finito questo vaso in olmo d130x120h finitura olio e cera d'api







# Andrea Marchioro

## Portapenne

Portapenne diametro 7x10 cm con lavorazione disassata. Legno esotico (fa parte di quelli ricevuti in premio al bosco italiano) con finitura tiratori e EE ultrashine.





# Roberto Cecconello

## Scatola "attorcigliata"

Non è un granchè come titolo ma sono distratto da molti progetti e pensieri.

La Berlinia, detto anche Ebiara, non è esattamente l'ideale per questo genere di lavori ma ho voluto ricavarmi un pò di tempo al tornio e il divertimento mi ha ripagato.

Coperchio in Macassar e pomello in Ulivo tanto per mantenere continuità di colori.

Niente finitura.







# Nicola Tonarelli

## Penne slim

Penne modello Fiona Slimline in Ciliegio e Erica con finitura Australiana.





# Dario Brescia

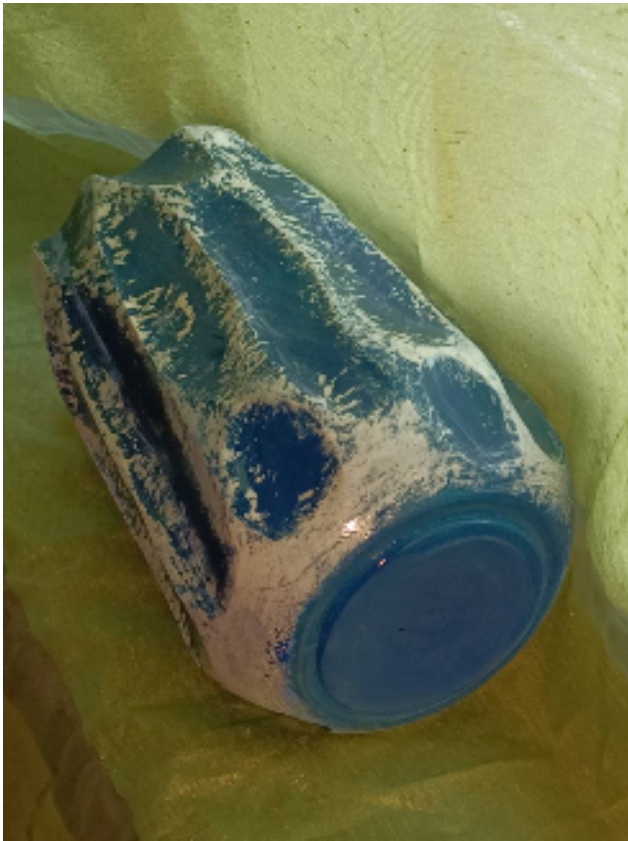
## Waves 1

Buongiorno a tutti, esperimento di fresatura, sono partito con il scalpello curvo bellissimo preso a Rovato da B&B, ma... L'è no El me mestè devo prendere confidenza, nello stesso acquisto ho preso anche la smerigliatrice proxxon, a parte il rumore, che sembra sempre si stia rompendo, però col loro disco abrasivo, è molto più efficace e meno rischioso... Durante la lavorazione mi è venuta voglia di provare un po' di colore, il legno non aveva venature, era propenso a una finitura extra...

Mi sono ispirato alle onde e ho rifinito le creste col bianco...

Acrilici colorati, e acrilico trasparente











# Federico Carrapa

## Aston Martin

Aston Martin kit cromo e bloodwood e kit canna di fucile e Pink Ivory







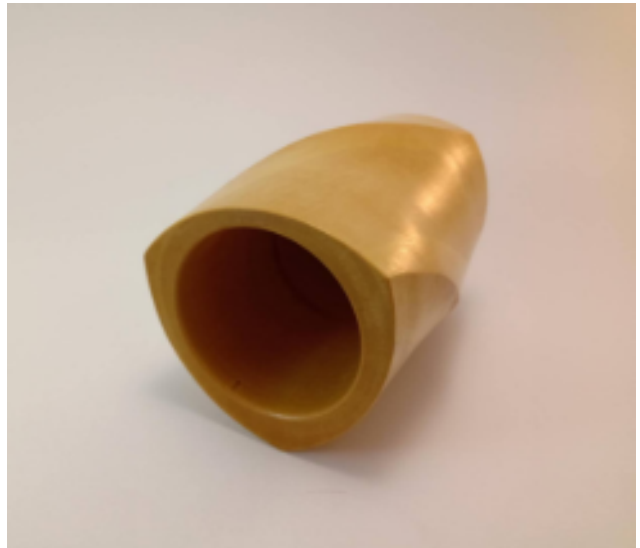
# Giorgio Vecchi

## Portapenne "attorcigliato"

Vedendo i vostri due lavori mi è venuta voglia di farne uno simile a mia volta.

Tre assi sfasati di  $120^\circ$ , legno non identificato (un grosso ramo che mi ha dato Vittorio Montanari, nemmeno lui sapeva cosa fosse, per cui alzo le mani!), foro da 40mm.

Due mani di gommalacca decerata e poi cera microcristallina con paglietta 0000.







# Roberto Cecconello

## Penna in Galalite

Dunque, non è argomento di grande interesse ma avevo promesso a Federico che avrei dato un pò di notizie su questo materiale che ho avuto modo di provare e così...eccomi qua.

Il kit è un "frankenstein" di pezzi avanzati da esperimenti precedenti.

Il materiale è la Galalite, conosciuta anche come Erinoid, ovvero una plastica ottenuta dalla modifica della caseina per immersione in formaldeide; molto in voga negli anni 30 del secolo scorso fu usata per la produzione di bottoni, manici d'ombrello, tasti per pianoforte perchè è in grado di imitare molti materiali come l'avorio o il legno.

Ai giorni nostri è ancora utilizzata per bottoneria e bigiotteria.

Il problema principale è trovare il materiale in dimensioni tali da poter tornire una penna; i fogli hanno uno spessore intorno ai 15 mm e occorre prestare molta attenzione alla foratura (e al formato di penna che si vuole realizzare). In GB si trovano formati interessanti ma il problema sono le spese (i blanks sono intorno ai 5 euro l'uno) e, come sempre, la dogana italiana.

Si tratta di un materiale con un aspetto del truciolo quasi gessoso, secco, poco scorrevole. In foratura occorre avere mechie perfette e lubrificare durante il taglio, estraendo il truciolo ogni centimetro di avanzamento. Il riscaldamento deforma il materiale.

Nella tornitura prestare attenzione in sgrossatura poichè tende a scheggiare con estrema facilità (lo spessore è ottenuto per sovrapposizione di molti fogli); raggiunta la forma cilindrica, la lavorazione migliora.

In finitura sono partito dalla 400 bagnata e poi la 600 bagnata, fine (e per me è anche troppo ?? ?? )





# Walter Mingardi

## Vaso in betulla spalted

Vaso su commissione, solo con foro centrale "non scavato" per inserire dei fiori secchi.

Dovendo essere esposto in un negozio il proprietario lo ha voluto pesante che non si ribaltasse al minimo tocco







# Federico Carrapa

## Ancora Aston Martin

In ordine:

- Aston Martin in Ebano Makassar
- Aston Martin in radica di noce
- Aston Martin in radica di tuia







# Federico Carrapa

## Alternativa alla finitura lucida

Hurricane in legno dell'albero di Giuda con finitura a buccia d'arancia.





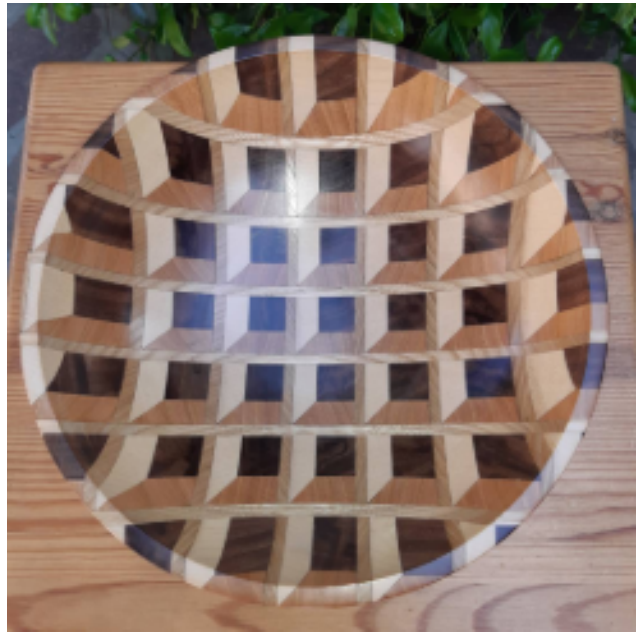


# Bruno Brambilla

## Ciotola 3d

Pubblico un ricordo realizzato nel 2020 ciotola 3d,legni utilizzati noce,acero,ciliegio, e castagno d24x8,5h finitura cera shellawax







# Andrea Marchioro

## Vaso in ciliegio

Vaso in ciliegio tarlato, diametro 9x17 e spessore di 3mm. Anche se naturalmente era già molto bucherellato, ho aggiunto un po' di fori per usarlo come lampada. Interno ebanizzato a spray ed esterno con finitura turapori e friction polish.





# Bruno Brambilla

## Ciotola particolare

Ciotola in pioppo, d22x7h finitura turapori, nero acrilico e madreperla all'acqua, esternamente freato con il dremmel il legno pultropo era messo male perché era tutto crepato, con un po di pazienza sono riuscito a sistemarlo poi il nero a coperto tutte le magagne







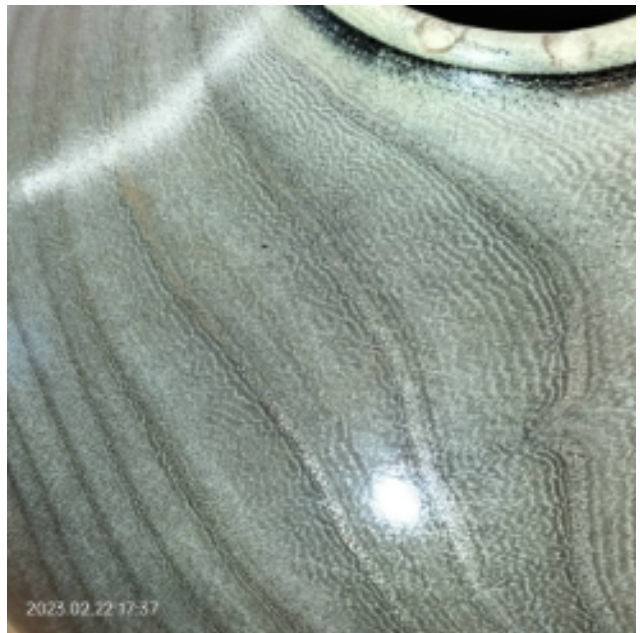
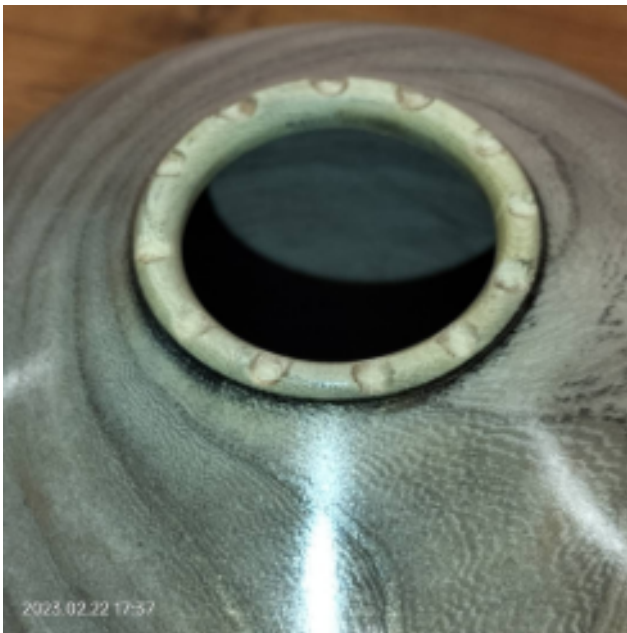


# Claudio Frigerio

## Vasetto frassino

Frassino trovato in strada..scavato con sgorbia e collo di cigno .. carteggiato fino alla 600. .. finitura acrilica spray







di Roberto Cecconello

# Liam Flynn (1969-2017)



In Irlanda la tornitura del legno ha solide tradizioni confermate dal ritrovamento di ciotole risalenti ad oltre 2000 anni fa.

Per la maggior parte di questo tempo gli oggetti torniti avevano un utilizzo quotidiano essendo ciotole, piatti e mestoli.

La transizione tra la tradizione e l'innovazione la possiamo trovare in Liam Flynn.

Egli mantenne l'uso tradizionale del legno di quercia per la maggior parte dei suoi lavori, ma le sue torniture non erano progettate per essere usate.

Molte opere di Flynn erano ebanizzate e ricordano l'aspetto di vecchi tronchi riemersi da una torbiera.



Liam, abitante di Abbeyfeale, proveniva da una famiglia di grande tradizione in falegnameria e iniziò la sua attività come costruttore di mobili e non ricordava con precisione il motivo che lo aveva spinto a diventare esclusivamente un tornitore.

Nel 1982 l'acquisto del libro "The woodwork book" di J. Makepeace gli fece conoscere i lavori di R. Raffan e B. Stoksdale e Liam ne fu affascinato.

Flynn ebbe poi a dire: "quel libro mi fece capire le possibilità offerte dal tornio ed inoltre un capitolo dedicato al tema di rendere riconoscibile il proprio lavoro mi trovò perfettamente d'accordo". Lasciare la propria impronta sul lavoro che si fa è un grande valore aggiunto"

Dopo che D. Hellsworth stupì il mondo della tornitura con i suoi vasi, ci fu un fiorire di imitatori ( fatto che ancora oggi prosegue n.d.r.) e sorsero quindi le prime decorazioni e/o lavorazioni superficiali per tentare di distinguersi dalla massa.

Tuttavia un semplice vaso con la linea ben formata rimane il miglior manufatto che si

possa ottenere interamente al tornio; non sono molti i tornitori che rimangono devoti alla ricerca della linea perfetta e Liam Flynn era sicuramente uno dei migliori (un altro valido interprete fu B. Marsh)

Flynn utilizzava preferibilmente legno fresco e parco di venature , quasi sempre ebanizzato o fumigato con ammoniaca e ciò significa affidarsi principalmente alle qualità del design e anche quando vi sono incisioni superficiali, esse sono al servizio dell'esaltazione della forma.

Proprio perché Liam utilizzava legno fresco la sua progettazione partiva dal momento dell'abbattimento dell'albero.

L'esperienza e lo studio permettevano a Flynn di decidere in che modo lavorare il pezzo sul tornio per ottenere con ottima precisione la forma che si sarebbe sviluppata con l'essiccazione .



Le sfide tecniche non hanno mai rappresentato un limite per Liam data la sua notevole

esperienza ma è significativa questa sua dichiarazione :” ho capito quali sono i miei



limiti e ho imparato come superarli. Ma ho capito soprattutto che non ha senso fare qualcosa solo perché è difficile”.

Come già ricordato, il materiale prediletto di Flynn era il legno di Quercia ancora molto fresco perché “ mi piace la risposta del legno ancora vivo mentre lo lavoro, mi coinvolge maggiormente nella ricerca della forma che desidero e che spero si svilupperà in seguito.

Anche se non mi interessano particolarmente legnami molto attraenti per colore o venature, il materiale è sempre al centro del mio lavoro. Il legno di Quercia ha tutto ciò che cerco perché è pieno di minerali che rispondono alle fumigazioni e alle ebanizzazioni in modo eccellente e in modo molto naturale “.



Diversamente da molti tornitori contemporanei, Liam era convinto che fosse il tornio a

definire un lavoro e rivendicava il fatto che le sue opere si formassero al 90% sulla macchina e che fossero assolutamente identificabili come torniture.

Di sé stesso ebbe a dire: “Mi sento come se facessi lo stesso pezzo da quasi 30 anni.

Qualcuno mi ha detto di recente che pensa che il mio lavoro riguardi la memoria, in particolare i miei pezzi scanalati in cui ogni colpo dello scalpello lascia un'impronta che cattura quel particolare momento nel tempo. C'è anche la memoria dei pezzi che ho realizzato prima e, naturalmente, il ricordo dell'albero stesso. Lo spazio tra ogni anello di crescita è il ricordo di un anno in particolare. Io sono sempre alla ricerca della linea perfetta”







# Un Bosco Italiano XI<sup>a</sup> Edizione

di Alessandro Turchetto

Cari lettori, anche quest'anno siamo lieti di annunciarvi lo svolgimento della manifestazione **Un Bosco Italiano**, tanto cara a tutti noi.

Come di consueto, la nostra Associazione si pregia della collaborazione dell'Associazione Torritori Franciacorta e del patrocinio della Città di Rovato, preziosi alleati nell'organizzazione dell'evento.

Anche quest'anno il programma del fine settimana sarà intenso e ve ne diamo solo alcuni cenni:

- concorso nazionale, aperto a tutti, a tema libero;
- concorso soci Aiatl, a tema;
- il ToTem, sezione di Tornitura Tematica, a cui accederà solo un numero ristretto di artisti invitati dal CD di Aiatl;

Ma non finisce qui! Saranno presenti anche diversi ospiti come scuole, dimostratori ed altri.

Lasciamo qui di seguito gli estremi della manifestazione:

**20 e 21 Maggio 2023**

presso

**Palazzo Sonzogni**

**Corso Bonomelli, 22**

**25038 Rovato (BS)**

Sarà possibile iscriversi al concorso tramite la pagina apposita che sarà presto resa disponibile sul nostro sito web [www.aiatl.it](http://www.aiatl.it)

Tornate a visitarci per rimanere aggiornati su tutte le novità!





## Ciotolina “tartaruga” in acero

di Alessandro Saraceno

Camminando in un terreno per recuperare del legno di corbezzolo abbandonato, la mia attenzione è caduta su di un piccolo pezzo di legno di cui non riconoscevo l'essenza, che sembrava un guscio di tartaruga.



Da subito l'ispirazione di farne una ciotolina con l'esterno completamente con la corteccia.

Arrivato in lab monto un martire cavo sul mandrino e lo sagomo con una sgorbia da scultura in modo che vada in appoggio nella posizione desiderata, rimanendo leggermente incastrato.



Appoggiata la contropunta in spinta, ma senza esagerare per non rovinare l'esterno, inizio a tornire, si trattava di un tumore di acero, un rigonfiamento del legno, che per svariati motivi subisce uno sproporzionato aumento di cellule, in cui la fibra non mantiene il normale andamento. In questo caso ho affrontato lo scavo come se fosse lungo vena, partendo dal centro verso



l'esterno, lasciando una porzione di legno centrale per avere tenuta con la contropunta, finito lo scavo ho ridotto la porzione di legno centrale, poi eliminata

con sgorbia da scultura, una carteggiata a mano e finitura con finishing oil. E questo è il risultato grazie alla bellezza della natura.





# Tornitura del Mese

2018



*Febbraio – Marco Bellini*



[www.aiatl.it](http://www.aiatl.it)